

PREFAZIONE

Cos'è un "brogliaccio"?

È un quadernetto di appunti che i commercianti una volta usavano come prima copia per annotare tutto quanto veniva loro in mente.

Anch'io ho il mio "brogliaccio", frutto di tutte le osservazioni fatte nel corso di quasi cinquant'anni di carriera medica, che rappresenta quanto raccolto per commentare, e ricordare, le esperienze di lavoro e di vita.

Sono tantissimi i fogli, suddivisi per argomento, che ho trovato in varie cartelle del mio caotico archivio.

Molto materiale nel frattempo è stato già pubblicato, in parte come libri in parte come articoli su periodici, riviste e giornali; altro, invece, mi è servito come testo base per interviste, incontri e conferenze, oppure per relazioni a Congressi e Corsi di Medicina, prevalentemente su Omeopatia e Agopuntura.

Una parte omogenea di quanto a disposizione, selezionata al presente scopo, viene ora proposta in un contesto unitario, essendo legata da un filo logico, e non cronologico: ad ogni argomento, infatti, ne segue un altro dello stesso tipo, come in una ideale staffetta, quasi in un *continuum* concettuale e sostanziale.

Il titolo di questo libro: *I GIGANTI NELLA MEDICINA OMEOPATICA, NELL'AGOPUNTURA CINESE E NELLA FLORITERAPIA*, è ben azzecato, ed è assai accattivante.

L'opera racchiude quanto di più importante ho scritto a proposito dei grandi Maestri: S. F. C. Hahnemann, J. T. Kent e G. Soulié de Morant.

Per la figura del medico E. Bach, invece, ho voluto recuperare un interessante articolo scritto tanti anni fa da mia moglie, la dottoressa Simonetta Marzioli, che me ne ha gentilmente concesso l'utilizzo.

La scelta dei quattro personaggi, sulla cui vita, spesso poco nota al grande pubblico, e sulle opere, di notevole valore dottrinale e pratico, esprimo le mie personali osservazioni, merita una spiegazione: il dottor Samuel Hahnemann, che ha fondato le sue teorie sull'Omeopatia prendendo a prestito la Legge dei Simili, risalente sin dall'antichità, per la prima volta ha proposto in Medicina il concetto di *Miasma* e di Malattie Croniche, tesi che rivoluziona la visione epistemologica delle malattie, dalle cause e dalle modalità del decorso fino al profondo significato della loro presenza e dello sviluppo nell'organismo umano.

Il dottor James Tyler Kent, che fu il suo discepolo ideale, ha tracciato le linee guida sulle quali tutti gli omeopati del suo tempo, e quelli successivi fino ad oggi, si sono uniformati per coordinare i metodi e i risultati dell'esperienza clinica nel campo dell'Omeopatia.

George Soulié de Morant, invece, che fu un noto diplomatico francese in Cina nei primi decenni del XX secolo e sinologo di fama mondiale, ebbe come merito principale quello di aver fatto conoscere in Francia, e di conseguenza

all'Occidente, in modo corretto e finalmente completo, la teoria e i principi della Medicina Tradizionale Cinese, dell'Agopuntura Cinese e della Moxibustione, attraverso i testi classici della Cina; tali metodiche fino a quel tempo erano poco conosciute, ed erano considerate solo alla stregua di curiosità folkloristica, e non certamente come valido approccio diagnostico e terapeutico alternativo a quello occidentale.

Il dottor Edward Bach, infine, merita una menzione speciale per aver ideato un modo di terapia semplice, ma efficace e alla portata di tutti, utilizzando i banali fiori dei nostri giardini: la cosiddetta Floriterapia.

Che cosa hanno in comune costoro?

Perché hanno attirato la mia attenzione, al punto da dedicare loro tanti articoli e un libro che li vede in un contesto sinottico?

Perché sono stati dei veri Giganti per l'umanità intera, perché hanno sconvolto i canoni dell'Arte del Guarire, perché hanno introdotto il concetto d'individualità del paziente, la necessità primaria della conoscenza profonda dei suoi sentimenti, e la dolcezza della terapia in una disciplina medico-scientifica che già d'allora stava diventando sempre più impersonale e meccanicistica, sempre più lontana dall'uomo e dalla sua identità di essere senziente, sofferente e bisognoso di comprensione e aiuto.

Sono i cardini di quella che oggi viene più correttamente etichettata come Medicina Centrata sulla Persona, perché più in sintonia, e sinergia, con le Medicine Tradizionali di tutti i paesi del mondo e di tutti i tempi.

Si deve pertanto parlare (a proposito di Omeopatia, Agopuntura Tradizionale Cinese e Floriterapia di Bach) non più di Medicina Non Convenzionale o Complementare, e neppure di Medicina Alternativa, ma di Medicina Olistica per eccellenza, perché solo con la conoscenza dei ritmi biologici che regolano il nostro tempo, delle Leggi della Natura che ci offre gli strumenti e la materia prima per la guarigione, e della psiche umana, diversa da individuo a individuo, è possibile intervenire sulla sofferenza degli esseri viventi in modo rapido, dolce, totale e definitivo, affermazione ripresa dal detto: *cito, tuto et jucunde*, di Aulo Cornelio Celso (Roma, 25 a. C. – Roma, 50 d. C.), famoso medico e chirurgo che visse e operò nella Capitale durante l'impero di Augusto e Tiberio.

Così, proprio per rendere omaggio a questa visione allargata della vita, ho deciso di rendere pubblico l'insieme delle mie osservazioni teoriche e pratiche nel campo della Medicina a riguardo dei personaggi indicati, quasi a completamento e coronamento della mia lunga carriera di medico e ricercatore.

Ho, inoltre, voluto aggiungere il testo di una mia precedente conferenza su Yoga e Omeopatia, prendendo a prestito dai Sutra di Patanjali i principi vedici sui comportamenti della natura umana, per metterli a confronto con la teoria e la

pratica dell'Omeopatia, a dimostrazione che Oriente e Occidente, come a riguardo della Medicina Tradizionale Cinese, non sono mai stati due mondi lontani e inconciliabili, bensì più vicini di quanto possa sembrare, perché la conoscenza dell'Uomo è una sola, e l'antica tradizione culturale e spirituale dell'Estremo Oriente ha finito per conquistare, attraverso il pensiero lungimirante dei nostri Maestri europei, anche il Mondo occidentale.

Spero che il lettore gradisca l'impostazione del testo e la sincerità delle mie espressioni, e che il medico, o lo studente in Medicina, in Omeopatia, in Agopuntura Cinese e nelle altre discipline olistiche, ne faccia tesoro. E, che anche il normale cittadino, o il semplice curioso, ne possa fare conoscenza per la propria cultura.

Non pretendo che si condividano le mie osservazioni personali; è sufficiente che queste spingano alla curiosità e a nuove ricerche critiche su tutti gli argomenti trattati.

E, soprattutto, che mi si ricordi per le mie opere, solo se queste sono servite ad aprire le coscienze sul significato della natura umana e sulle possibilità offerte dalle Medicine dolci, così come chiaramente e onestamente espresse dai nostri Maestri.

Con questa speranza, e con sincero ringraziamento per la lungimiranza d'idee e per l'interesse per la novità dimostrata, con sincera passione, dall'Editore che ha curato l'opera, invito alla lettura dei vari capitoli.

l'autore